

Mondiali di ciclismo. Oggi il titolo su strada dei prof: pochi campioni, tanti «outsider»

Un oro che profuma di lotteria

Canins gran solista nel quartetto iridato

Trappole nascoste di un circuito «facile»

ALFREDO MARTINI

Chi volesse giudicare il circuito iridato di Renais guardando soltanto l'altimetria, di certo andrebbe incontro ad un grosso errore. Dico questo dopo aver ispezionato il percorso con le dovute attenzioni e sono di opinione contraria a coloro che lo hanno definito piuttosto facile, dimenticando che alla fine della corsa si conteranno 60 chilometri di salita su 271,400 e già questo è un dato che deve far riflettere. Ma ecco i particolari. L'anello, lungo 13,570 chilometri di cui 3 in salita, verrà percorso venti volte in senso antiorario, venti giri che richiederanno ai concorrenti un notevole impegno psicofisico poiché il terreno della competizione si diversificherà tra grandi arcite e piccole strade di campagna. Strade larghe e strade strette, con carreggiate non superiori ai cinque metri e considerando che per infilare i tratti campagnoli bisognerà superare curve ad angolo, il capice quanto sarà importante l'impegno del corridore per mantenersi costantemente nelle posizioni avanzate del gruppo che sicuramente si allungherà moltissimo. E poi stare davanti significa anche evitare le cadute, significa visuale e prontezza per entrare nelle fughe.

Si tenga inoltre conto che i partecipanti saranno circa 170. Sarà un plotone abbastanza numeroso, una fila in cui rilassarsi, finire in coda anzi per pochi minuti potrebbe costare il prezzo di distacchi irrisparabili.

Un pronostico sulla corsa in linea più prestigiosa dell'anno? I protagonisti per una gara che si svolge nell'arco di una giornata sono molto difficili. E' lecito, direi, a quei corridori che non appartengono ai forti nazionali faranno gli opportuni per risparmiare energie e per uscire nel finale. Direte che sto divagando e allora giungerò che la squadra con gli uomini più temibili sarà l'Olanda. Alludo a Van der Poel, a Rook, Van Vliet, Theunisse e compagni, tutti a loro agio sul tracciato belga, tutti maestri per sfilare tentativi da lontano e controproducenti nei falci culminanti.

* ci nazionale professionisti

Tutti in sella, prima che cali il sipario su questi Mondiali, per il campionato dei professionisti, 270 chilometri di corsa per sapere, verso le cinque della sera, chi sarà l'uomo che indosserà la maglia iridata, diciamo pure il successore di Stefano Roche visto che l'irlandese, pur essendo della partita, non è nelle condizioni per essere infiltrato nel pronostico.

GINO SALA

RENAIX. Si vorrà che il tracciato di Renais non è proibitivo, qualcuno lo trova addirittura facile nonostante il bagliardo su colloso su una bella rampa, ma non vorrà entrare in questione: giungo semplicemente che qualora dovesse tirare vento in una certa misura e il cielo si mattasse e lacrimare come sovente capita da queste parti, il conteggio degli arrivi sarebbe minimo. Una giornata senza interperie è dunque il primo augurio da fare ai ragazzi di Alfredo Martini che più degli olandesi, dei belgi e dei francesi soffrono l'acqua e il freddo. Ho nominato subito gli olandesi perché sulla carta sono gli uomini da battere. Van der Poel, Rook, Theunisse, Van Vliet e compagni fanno paura, tendemente paura, però quello di oggi sarà il mondiale degli arrabbiati, sarà una specie di

lotteria dalla quale tanti possono «estrarre» il numero vincente. Il mondiale degli arrabbiati perché se date un'occhiata ai risultati stagionali si accorgete che sono pochini i campioni soddisfatti. Diciamo i vincitori del Giro di Spagna (Kelly), del Giro d'Italia (Hampsten) e del Tour (Delgado) e chi altri? Qualche lampo e nessuna folgore, perciò un gruppo con molti tipi in cerca di rivale. I nostri compresi, naturalmente, anzi fra gli azzurri non c'è un elemento che abbia vinto una gara di prestigio. Siamo quindi di aggrappati al mondiale '88 con l'obiettivo di salvare la baracca in extremis e a quanto pare ci tenono e addirittura ci mettono in prima linea. Giorni fa ho riferito le previsioni di Merckx e di De Vlaeminck, previsioni che concedono agli italiani molte possi-

bilità di successo. Ma restiamo coi piedi a terra pensando anche alle serie minacce di Anderson, di Criukelion e Sergeant (breniamini di casa), di Kelly, Fignon, Marc Madiot e Mottet, di Goltz e di Pinney per non dire di altri. Insomma, abbiamo tanti nemici, tanti avversari che vogliono lasciarsi con l'amaro in bocca. Tuttavia ha ragione Martini quando sostiene che nelle prove in linea siamo ancora competitivi e guardandoci attorno, poiché non si vedono nuovi Merckx e nuovi Hinault o il Roche dell'87, sarebbe ingiusto mancare di fiducia ad Argentin, Bugno, Bontempi, Fondriest e Saronn. Le cinque vedette della formazione azzurra, i cinque uomini primari che saranno assistiti dall'esperienza di Gavazzi, Leali, Amadori e Chirotto, dal solido Cassani, da Colage e dal ripescato Balerini.

In quanto alle cinque vedette, chiaro che non dovranno scannarsi, chiaro che dovranno essere fratelli, dovranno integrarsi nell'interesse comune. I movimenti di uno possono favorire l'altro e viceversa. Bugno appare il più in forma, il più pimpante del quintetto e se veramente si è tolto quei timori e quelle

Il medagliere

Nazioni	or	ar	br
Italia	3	3	1
Gran Bretagna	1	1	0
Australia	1	0	0
Francia	1	0	0
Polonia	1	0	0
Svezia	0	2	0
Austria	0	1	0
Urss	0	1	0
Usa	0	0	2
Belgio	0	0	1
Danimarca	0	0	1
Giappone	0	0	1
Olanda	0	0	1
Germania Ovest	0	0	1



La Longo soccorsa dopo la caduta: per lei frattura

Frattura per la francese La Longo cade, le azzurre prendono il volo

RENAIX. Maria Canins, Monica Bandini, Roberta Bonanomi e Francesca Galli sul podio di Renais a ricevere la medaglia d'oro della Cinquantina chilometri a squadre femminile. Un successo meraviglioso, un titolo mondiale conquistato con una progressione entusiasmante, le sovietiche (campionesse uscite e grandi favorite) staccate di 40", le americane a 1'35", le tedesche a 1'45" e le belghe a 3'02". Terza lo scorso anno in quel di Villach dove si è inaugurata la specialità e dove mancava la Canins, l'Italia s'è imposta ieri dopo un avvio favorevole alla Francia.

Si dirà che il capibollo della Longo ci ha aperto la strada, ma non è così, o meglio niente può oscurare la bellissima prova delle nostre atlete. Stavolta c'era la Canins a guidare il treno azzurro, c'era una donna di 39 primavere con tanta potenza e tanta sagacia, c'era una maestra di grande valore e grande intelligenza. Confida il commissario tecnico Mario De Donà «Secondo giro favoloso. Nel primo le ragazze non hanno rischiato per infilare senza affanno le curve e per evitare i pericoli del pozzangherone, ma prese le misure hanno messo le ali. Bravissima la Canins, brava tutte comprese la Bandini anche se ha superato il traguardo con 6 minuti di ritardo. Questa vittoria è il frutto di 120 giorni di sudore e 1.800 chilometri su ruote frenuciate tra belgi e olandesi. Accreditatissimi tra i bookmakers Rook, Eddy Planckaert, Theunisse e Argentin, Bauer e Van Der Poel.

mi: 350 milioni che la Federazione ha promesso dopo qualche titubanza visto che i soldi sono ancora tutti da trovare. Gli azzurri hanno inoltre strappato un sì per un premio di 150 milioni per il terzo posto. Domanda: ma se i magnifici cinque si ritrovano tutti nella fuga finale, chi sarà il primo in ordine gerarchico? Martini, con ovvio buon senso, non l'ha specificato. «Si parlerà decidendo in base alle loro condizioni». Che tradotto vuol dire: «Mica sono Nostradamus che conosce il futuro». Mentre al fixing di ieri erano sempre più in rialzo le azioni di Argentin (Martini ha detto che è praticamente tornato ai suoi normali livelli di forma), crescono le preoccupazioni per eventuali allestimenti incrociati tra belgi e olandesi. Accreditatissimi tra i bookmakers Rook, Eddy Planckaert, Theunisse e Argentin, Bauer e Van Der Poel.

ORDINE D'ARRIVO 1) Italia (Bandini-Bonanomi-Canins-Galli) chilometri 45,4 in 1h19'03", media 40,857 2) Urss (Nakovleva-Kibardin-Rojkova-Zilporitee) a 40" 3) Usa (Goly-Ines-Marchal-Schenk) a 1'35" 4) Rft (Varencamp-Schumacher-Niehaus-Paultz) a 1'45" 5) Belgio (Dusart-Mertens-Stos-Werckx) a 3'02"

NOME	PAESE	TEMPO
11 SENNA (Fra. McLaren)	1'52"718	
28 BELZAC (Aut. Ferrari)	1'56"581	
6 PATRESI (Nz. Williams)	1'57"318	
18 NANNINI (Nz. Benetton)	1'57"835	
17 PROST (Fra. McLaren)	1'57"821	
27 ALBERTO (Aut. Ferrari)	1'58"128	
20 BOUTHEIN (Bel. Benetton)	1'58"685	
8 NAKAJIMA (Giap. Lotus)	1'57"816	
17 WARWICK (Gr. Arrows)	1'57"825	

Epatite il male oscuro di Mansell?

FRANCORCHAMPS. L'idillio appena sbocciato tra la Ferrari e Nigel Mansell potrebbe infrangersi sugli scogli di una pericolosa epatite virale. I primi esami sostenuti dal pilota inglese nell'ospedale Douglas dell'Isola di Man hanno confermato l'infezione al sangue, sembra per abuso di antibiotici. Mansell resterà ricoverato per almeno altri due o tre giorni e il suo ritorno si allontana. Quasi certamente non potrà correre a Monza l'11 settembre. Frattanto, tassello dopo tassello, la scuderia modenese ricompile il suo organigramma tecnico. Dal Centro ricerche Fiat è arrivato, a prendere il posto del lusinghioso Hs, l'ingegner Massa.

NANNINI IN QUARTA FILA	TEMPO
Cheever (Arrows)	6' 1'57"880
Gugelmin (March)	7' 1'58"361
Caffi (Dallara)	8' 1'59"776
Arno (Ligier)	9' 2'00"037
De Cesaris (Rial)	10' 2'00"521
Palmer (Tyrrell)	11' 2'01"078
Delmas (Lotus)	12' 2'01"899
Schneider (Zakspeed)	13' 2'01"838
Sala (Minardi)	14' 2'02"129
Modena (Brun)	15' 2'02"322
Brundia (Williams)	6' 1'58"206
Capelli (March)	7' 1'59"439
Alliot (Lotus)	8' 1'59"906
Streiff (Ags)	9' 2'00"410
Johansson (Ligier)	10' 2'00"857
Tarquinii (Coloni)	11' 2'01"359
Ghinzani (Zakspeed)	12' 2'01"899
Larini (Stievani)	13' 2'02"029
Martini (Minardi)	14' 2'02"314
Bailey (Tyrrell)	15' 2'02"519

Scende Senna, che per l'acqua ha un'autentica passione, ma si limita a passeggiare tanto sa che la griglia di partenza non può cambiare. Così trovano un po' di gloria i peones della Formula 1. Martin Brundle ottiene il miglior tempo (2'14"518) e canta le lodi della Williams. Secondo è addirittura il carneade giapponese Satoru Nakajima (2'14"739) Ma ieri si è soltanto scherzato. □ G.C.

Rooks, Plankaert e Argentin i più quotati dai bookmakers

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

RENAIX. L'attesa con le inevitabili chiacchiere di contorno è finita: stamattina (ore 10) prende il via, il circuito di Renais, il mondiale su strada dei professionisti, la prova cioè più appetitosa e lottistica dei campionati iridati. Le due caratteristiche riescono stranamente a coesistere: il mondiale infatti, essendo corsa di un giorno, lo può vincere chiunque. Non è giusto, però l'imprevedibilità azzurra l'interesse. Tra gli azzurri, tanto per fare un nome, Saronn (insieme ad Argentin) è il più accreditato alla vittoria finale. Beh, voltatevi indietro un attimo e guardate cosa ha fatto la sua canonica conferenza stampa. Tra un silenzio e una mezza allusione ha ammesso quello che si sapeva già. E cioè: Argentin e Saronn sono in pratica i due capitani. Bugno l'uomo su cui puntare per una fuga nell'ultimo terzo di gara, Fondriest e Bontempi le due mine vaganti che do-

vanno non perdere il treno nel momento tipico del mondiale. Agli altri sette il compito del gregariato. La novità è questa: che manca un vero leader. Rischio conseguente: che i magnifici cinque finiscano per beccarsi come galli nel pollaio. Martini l'ha escluso sostenendo che adesso vanno tutti d'amore e d'accordo.

Nel nostro clan i rapporti interni sono però migliorati. Martini ieri ha detto che anche Fondriest non è più visto dagli altri come il fumo negli occhi. «L'ho allocati a parlare», ha confermato. «Chiaro, le simpatie e le antipatie ci sono sempre, nessuno però gli farà la guerra». Il medesimo concetto è stato ribadito anche dallo stesso Fondriest: «Per vincere un mondiale - ha detto - non occorre essere amici per le pelle».

I soliti maliziosi, dietro questa morbosità tregua, hanno intravisto il profumo dei pre-

I Gran premi della noia F1 uccisa dagli sbadigli

Una barba, questa Formula 1 '88, da non credersi. Senna, Prost, McLaren, Honda: tutto fila su dei binari che non cambiano mai. Gli spettatori cominciano a disertare gli autodromi, i telespettatori sempre più spesso scelgono altri programmi: che giusto c'è a vedere una gara dall'esito scontato? Anche gli sponsor danno segni di insofferenza. Ma gli addetti ai lavori la pensano diversamente.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

FRANCORCHAMPS. «Un calo di interesse? In Europa senza dubbio, lo dimostrano le statistiche sull'audience televisiva. Del resto, se la televisione non può mostrarvi altri duelli che quello tra Senna e Prost, va da sé che l'interesse cali. Globalmente, però, non si può parlare di calo, perché l'interesse aumenta sui nuovi mercati che si sono aperti. È il caso della Cina popolare, che a partire dal Gran premio di San Marino segue regolarmente la F.1 alla televisione.

Per Nigel Wolheim la Formula 1 non ha segreti. È responsabile delle p.r. della Ferrari, titolare di un'agenzia specializzata in «sport marketing», responsabile delle p.r. della Benetton, tra sponsor, piloti, industrie automobilistiche, faddendieri, si muove come un pesce nell'acqua. La F.1 è morta? Macché! La F.1 è più viva che mai. Da un punto di vista personale, questo

della F.1 dimostra che sempre o quasi, prima o poi una squadra si disacca dalle altre, di solito verso metà della stagione. Ma chi dice che l'interesse cali? In Brasile sono al colmo dell'entusiasmo per Senna. Se c'è un eroe, l'interesse si accresce».

Tra inchini e sorrisi appena accennati, Satoru Nakajima, pilota giapponese della Lotus, dice la sua: «Calo di interesse, strapotere della tecnologia giapponese? Mi sembra un'interpretazione tutta italiana. E certo se fosse la Ferrari a vincere tutte le gare, nessuno verrebbe a porre una domanda del genere. Ma davvero gli italiani storcono il naso? Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, ha un'opinione decisamente controcorrente: «Mi sembra un campionato estremamente originale. Da anni non si vedeva una supremazia come quella della McLaren. Sì, è un campionato interessante, il che non vuol dire che sia divertente».

Dalla Ferrari proviene Mauro Forghieri, oggi responsabile tecnico della Lamborghini, che il prossimo anno tornerà in Formula 1. Per lui occorre distinguere. «C'è un campionato di budget praticamente illimitati rispetto all'industria europea e statunitense stando mostrando una mentalità tutta proiettata verso il futuro».

COMUNE DI TRECASE

PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara

Questa Amministrazione intende appaltare con la procedura di cui all'art. 24, lett. b della legge 8 agosto '77, n. 584, così come modificato dall'art. 9 della legge 17 febbraio 1987, n. 80, i lavori di completamento della rete fognaria interna.

Detti lavori consistenti nella costruzione della rete fognaria interna, interessano il territorio del Comune di Trecase e sono finanziati con i fondi FIO di cui alla deliberazione CIPE del 12 maggio 1988.

L'importo a base d'asta è di L. 6.852.000.000.

L'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione sarà determinata in base ai seguenti elementi di valutazione complessivamente applicati nel presente ordine decrescente di importanza con i punteggi appresso definiti:

- 1) Valore tecnico dell'opera da definirsi in base alla tecnologia ed alla qualità dei materiali offerti, alla classe di finiture ed ad eventuali miglioramenti proposti. max 40 punti
- 2) Rendimento e costo di gestione dell'impianto fognario da valutarsi complessivamente in relazione all'offerta presentata. max 30 punti
- 3) Prezzo dell'opera max 20 punti
- 4) Termine di esecuzione max 10 punti

TOTALE max 100 punti

I lavori, a mente del capo 5 della delibera CIPE del 12 maggio 1988 dovranno essere iniziati entro il termine tassativo del 20 ottobre 1988; il relativo completamento è previsto nei sedici mesi successivi.

Le imprese interessate, se singole, dovranno essere iscritte all'ANC per la corrispondente categoria di opere per importo illimitato; se riunite in associazione temporanea ai sensi dell'art. 20 e segg. della legge 8 agosto 1977, n. 584 almeno una dovrà avere iscrizione illimitata mentre le altre dovranno avere iscrizione come per legge.

Dette imprese, singole o riunite in associazione temporanea, se in possesso dei suddetti requisiti, possono inoltrare domanda di partecipazione in competente bollo, redatta in lingua italiana, intestata all'Amministrazione comunale di Trecase Segreteria generale, Via Viauvo 80040 Trecase (Na), Italia, entro il termine perentorio di giorni 15 dalla data del 24 agosto 88 di invio del presente avviso di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea. Gli inviti alla presentazione delle offerte saranno spediti dall'Amministrazione comunale entro il termine massimo di giorni 15 dalla data di scadenza della ricezione delle istanze di partecipazione.

Alla richiesta di partecipazione le imprese, singole o associate, dovranno allegare le seguenti referenze in competente bollo:

- a) Idonee dichiarazioni bancarie di istituti di credito di diritto pubblico.
- b) Bilanci o estratti dei bilanci della impresa degli ultimi tre anni.
- c) Dichiarazione concernente la cifra degli affari, globale ed in lavoro, dell'impresa negli ultimi tre esercizi.
- d) I titoli di studio e professionali dell'imprenditore e dei dirigenti dell'impresa compreso il responsabile della condotta dei lavori.
- e) Elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, con l'indicazione dell'importo, il periodo ed il luogo di esecuzione dei lavori stessi e precisanti se essi furono eseguiti a regola d'arte e con buon esito.
- f) Dichiarazione circa l'attrezzatura, i mezzi di opera e le attrezzature tecniche di cui si disporrà per l'esecuzione dei lavori.
- g) Dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero di dirigenti in riferimento agli ultimi tre anni.
- h) Dichiarazione indicante i tecnici e gli organi tecnici, che facciano o meno parte integrante dell'impresa, di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera.

Alla richiesta dovranno altresì essere allegati in originale:

- Certificato del casellario giudiziario del titolare dell'impresa e del direttore tecnico.
- Certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale fallimentare in cui ha sede l'impresa.
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale l'interessato attesti che nell'esercizio della propria attività non abbia commesso alcun errore grave.
- Certificato di iscrizione all'albo nazionale dei costruttori per la categoria 10/a e per gli importi di iscrizione come sopra definiti, con l'annotazione che i requisiti tecnici ed economici dell'impresa sono stati accertati ai sensi degli artt. 17 e 18 della legge 584/77 che gli interessati dovranno allegare alla richiesta di partecipazione.

Rimanendo a discrezione dell'Amministrazione giudicare se le indicazioni fornite consentano di qualificare le imprese che hanno avanzato domanda di partecipazione, resta inteso che le relative istanze non saranno vincolanti per l'Amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 17 febbraio 1987, n. 80.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di aggiudicare eventuali lotti successivi ai sensi dell'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Ai sensi dell'art. 17, secondo comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67, saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale pari al 5%.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Si avverte che l'insorrenza di una sola delle condizioni e formalità richieste è causa di esclusione dalla gara.

Napoli, 28 agosto 1988.

IL SINDACO Ciro Grieco